

Poesia

Matteo Bianchi, Christopher

Poesie sulla soglia



La nuova raccolta poetica di Matteo Bianchi, *Christopher*, uscita da Interlinea, è presentata da Giancarlo Pontiggia con una nota critica di Tommaso Di Dio. La dominano tre figure: quella dell'artista inglese Christopher che si aggira per una Parigi notturna insieme al poeta, quella di Roberto Pazzi, il maestro, nella fase finale della sua vita, e quella di un disfatto Napoleone (che forse non è neppure Napoleone ma una persona che si sente tale in balia dell'Alzheimer). Fragilità e resistenza sono i due poli di queste poesie, dominate, come scrive Pontiggia, da strategie di spaesamento.

**“Era un mestiere assoluto il suo,
una vocazione dimessa.
Se sceglieva una maschera
l'aveva già incubata: angelo e demonio,
felice e infelice allo stesso modo.**

Matteo Bianchi (Ferrara, 1987) si è specializzato in Filologia moderna a Ca' Foscari sull'opera di Corrado Govoni. In versi ha pubblicato, tra gli altri, *La metà del letto* (Premio Metauro, Barbera 2015), *Fortissimo* (Premio Maconi Giovani, Minerva 2019) e la plaquette *L'altro imperatore* (l'Obliquo, 2024). Di critica, invece, i saggi *Il lascito lirico di Corrado Govoni. Dai crepuscoli sul Po agli influssi letterari* (Mimesis, 2023) e *Contemporaneo. Alessandro Manzoni e la parola in controluce* (Oligo, 2024). Giornalista, scrive tra le altre per Il Sole 24 Ore e per Left. Dirige il Centro Studi Roberto Pazzi e il semestrale *Laboratori critici* (Samuele Editore).